

Il primo cittadino smentisce, ma solo a metà le voci di un suo abbandono del Campidoglio
 «Se posso fare fatti concreti resto non sono interessato alle poltrone vuote»

La maggioranza punta a un «Carraro-bis»
 I socialisti: giunta del sindaco. Pri d'accordo ma la Dc vuole un «quadripartito allargato»
 60 giorni per fare l'esecutivo, oppure si vota

L'ultimo consiglio di Carraro

Oggi il sindaco si dimette. Crisi al buio in Comune

Oggi Carraro si dimette. Ieri l'ultimo consiglio comunale tra nervosismi e incognite. Dalla crisi probabilmente uscirà un «Carraro II», ma il sindaco non ha risposto cautamente alle voci di un suo abbandono. «Mi piace fare il sindaco se posso fare delle cose. Avere solo un pennacchio non mi interessa», ha detto. Il Pri rilancia la «giunta del sindaco» che piace al Psi ma non alla Dc. La crisi così entra nel tunnel.

CARLO FIORINI

L'ultimo consiglio di Carraro. Ieri il sindaco socialista si è seduto sullo scranno più alto per l'ultima volta, oggi si dimette, e anche se ufficialmente tutti giurano che la giunta che uscirà dalla crisi sarà una «Carraro II», lui è cauto. È stato sfuggente il primo cittadino, prima che iniziasse la seduta, di fronte ai cronisti che gli chiedevano se le voci di un suo addio definitivo al Campidoglio fossero vere. «Mi piace fare il sindaco se posso fare delle cose - ha detto il primo cittadino - Per scaldare la sedia non. Avere un pennacchio non mi interessa». Il «pennacchio», per

chil ha memoria di vicende capitoline, richiama alla mente il democristiano Nicola Signorile, soprannominato appunto «sindaco pennacchio», che non riuscì a portare a termine il suo mandato lasciando il passo a Pietro Giubileo. Stamatina Carraro congederà nelle mani del segretario generale la sua lettera di dimissioni, e poi chissà. Scuote la testa sicuro il capogruppo della Dc Luciano Di Pietrantonio. «Carraro, solo Carraro... non ci sono altre ipotesi». Eppure non sembra facile rimettere assieme l'attuale quadripartito, con il primo cittadino e il Psi che ci

tengono a dire che la linea è quella di una giunta del sindaco, formata senza avere in testa schieramenti precostituiti, non delegandone la formazione alle segreterie dei partiti. E qui la Dc pensa in modo del tutto diverso dai suoi alleati, la giunta del sindaco non piace. Invece i repubblicani hanno rilanciato questa proposta, che potrebbe essere lo strumento per un ritorno dell'Edera nella

maggioranza. La direzione romana del Pri ha dato mandato al gruppo consiliare di «valutare le proposte che si augura vengano formalmente avanzate in merito all'ipotesi di una «giunta del sindaco», svincolata da ogni condizionamento dei partiti. Anche il capogruppo del Psi Bruno Marino calca molto la mano sulla procedura: «Noi abbiamo dato un mandato pieno a Carraro, chieden-

dogli di preparare un programma e di scegliere gli assessori in assoluta autonomia, presentando poi le proposte a tutti i gruppi consiliari». È pronto anche lui, Bruno Marino, a mettere la mano sul fuoco: «Non c'è un'alternativa a Carraro, non vedo altre figure nel consiglio attuale - ma poi aggiunge -. Per un certo periodo forse c'era Oscar Mammi, che ora però è impegnato più a livello na-

zionale che romano». Mammi, comunque, è ancora consigliere comunale a tutti gli effetti. A parte le dichiarazioni di principio, sulle procedure da tenere per risolvere la crisi, come l'ipotesi di una giunta del sindaco, in realtà il futuro del nuovo governo è legato a ciò che accadrà a livello nazionale. E dopo la formazione dell'esecutivo, come sempre, conterranno molto più le telefonate tra il segretario della Dc Pietro Giubileo e il commissario del Psi romano Gennaro Acquaviva che non gli incontri «istituzionali» di Carraro. L'altro elemento certo è che crea nervosismo tra gli assessori è il buio che avvolge la danza delle poltrone. Troppo presto per fare nomi. Giovanni Azzaro, questo è certo, non sarà più ai servizi sociali, i socialisti non lo vorrebbero più sui banchi della giunta, neanche in un'altra postazione, e l'esponente celiino può sperare soltanto in una impuntatura di Sbardella. Vengono dati in uscita anche

l'attuale prosindaco Beatrice Medici, l'assessore alla sanità Gabriele Mon e in casa socialista il responsabile del patrimonio Gerardo Labellarte. Gli assessorati saranno due in meno, e se il quadripartito si allargherà, non sarà facile acccontentare tutti. Carraro l'ha detto e ripetuto più volte, lo ha ribadito ieri, che metterà molta attenzione alla composizione della sua squadra. «Io lavoro per determinare condizioni che consentano di avere un programma concreto, una seria ipotesi per realizzarlo, una squadra idonea». E che ci sia nervosismo lo ha confermato ieri, in aula, un intervento dell'assessore Mori. Il responsabile della sanità, neoparlamentare, ha preso la parola per fare personale, accusando il sindaco di non difenderlo di fronte agli attacchi di alcuni consiglieri verdi sul suo operato. Carraro, alterato, gli ha risposto che c'è la crisi, e che sul reciproco comportamento tenuto nei due anni e mezzo di giunta ciascuno tirerà le sue conclusioni.



Tutti via dalle Usl i garanti con la tessera Pds

■ Questione morale, Usl e municipalizzate. Le ultime ore prima della crisi il consiglio comunale le ha impegnate a discutere due ordini del giorno presentati dal Pds e che chiedevano rispettivamente l'azzeramento dei comitati dei garanti delle Usl e la revoca dei consigli di amministrazione delle municipalizzate. In realtà, la parola sulla proposta della Quercia, l'hanno presa soltanto i consiglieri delle opposizioni, e alla fine la seduta si è conclusa con un nulla di fatto. L'ostruzionismo del missino Buontempo ha fatto scivolare il tempo fino alle dieci e mezza e l'assemblea è stata sciolta quando la Dc ha chiesto il numero legale e insieme al Msi ha abbandonato l'aula, senza che i documenti fossero votati. Che sarebbe finita così lo si era intuito già all'inizio della seduta,

quando quasi all'unisono i capigruppo della Dc e del Psi hanno detto che l'argomento era interessante ma «sarà la futura giunta a dover assumere delle decisioni in merito». «Questa conclusione è l'esempio di ciò che è diventata la maggioranza di Carraro», ha commentato Renato Nicolini. Prima dell'inizio della seduta il Pds, nel corso di una conferenza stampa, ha illustrato la propria iniziativa. Il segretario cittadino della Quercia Carlo Leoni ha detto che tutti i garanti delle Usl, e i due rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Centrale del Latte eletti su indicazione del Pds, hanno accolto la richiesta del Comitato federale del partito e inviato una lettera di dimissioni al sindaco Carraro. I documenti proposti dal Pds all'as-

semblea capitolina chiedevano l'azzeramento totale dei comitati dei garanti e dei consigli di amministrazione di Atac, Acea, Anmu e Centrale del Latte nominandovi commissari straordinari, procedendo entro il 15 settembre ad approvare gli statuti e le nuove regole di elezioni di persone «oneste, capaci e non espresse dai partiti». Il capogruppo capitolino Renato Nicolini ha spiegato che l'iniziativa rappresentava una sfida a Carraro e a tutti gli altri partiti per verificare la loro buona fede nell'affermare che vogliono rinnovare la politica. Avendo chiesto l'azzeramento di tutti i consigli, ha detto Leoni, il Pds dà il buon esempio. Nei prossimi giorni, ha aggiunto, dovrebbero dimettersi i rimanenti. Chi non lo farà, comunque, non potrà più dire di rappresentare il Pds.

■ Mai più «preassegnazioni». La procedura usata per anni dagli assessori al patrimonio per assegnare le case del Comune, sulla quale è in corso un'indagine della magistratura, finisce in soffitta. Ieri il consiglio comunale ha votato una delibera che stabilisce le regole per assegnare le abitazioni e i locali ad uso commerciale. Nella delibera si stabilisce che i cittadini possono presentare le domande per ottenere le case entro il 31 marzo di ogni anno. Le domande saranno vagliate da una commissione di tecnici che attribuirà un punteggio in base al reddito, alle condizioni familiari, all'eventuale presenza di uno sfratto, e in base a tali requisiti sarà stilata una graduatoria che poi dovrà essere ap-

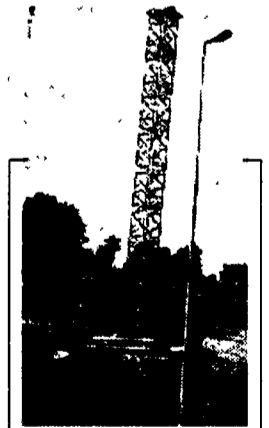
provata dalla giunta. Fino ad ora, invece, le domande venivano indirizzate all'assessore che decideva in modo del tutto discrezionale. Per il patrimonio pregiato, ubicato nel centro storico, il nuovo regolamento prevede che siano assegnati a personaggi del mondo della cultura e dell'arte che si trovino in situazioni di disagio e di necessità e per questi casi l'assegnazione verrà fatta direttamente dal sindaco. Un emendamento proposto dal consigliere del Pds Esterino Montino e accolto prevede anche che le nuove regole hanno valore retroattivo. In pratica, tutte le preassegnazioni fatte in modo discrezionale vanno riviste alla luce delle nuove norme. Inoltre è stato

Preassegnazioni Nuove regole per ottenere le case

approvato un'ulteriore disposizione che prevede la pubblicità di tutte le preassegnazioni effettuate nel passato. Gli elenchi dei beneficiari delle «case d'oro» sono sempre stati invece top-secret, anche se l'Unità li ha pubblicati e la magistratura li ha acquisiti non c'era mai stato nessun atto del Comune per renderli pubblici. «Finalmente si pone fine ad un metodo clientelare e offensivo dei diritti della gente - ha detto Esterino Montino - Con le nuove norme si porta la trasparenza in un settore che è stato gestito sempre in modo oscuro». Per quanto riguarda gli immobili ad uso commerciale la delibera stabilisce che il Comune debba indire delle gare dandi in affitto al maggior offerente.

all'insegna della trasparenza, i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione. È questa una delle ipotesi su cui si è concentrato il dibattito svolto ieri al Cnr nel corso del seminario organizzato dalla Lega regionale delle cooperative sul tema della trasparenza nei rapporti con la pubblica amministrazione. Secondo l'Urbilab, il laboratorio permanente sull'innovazione urbana, occorre che i principi di trasparenza, contenuti nel nuovo statuto municipale del Comune vengano estesi «fino a costituire una procedura di comunicazione da applicarsi quantomeno ai progetti definitivi «complessivi» nella deliberazione capitolina del 6 giugno 1991».

Tangenti. Denuncia del presidente della circoscrizione Corruzione in VIII? Sotto accusa la Lodigiani



Cantieri killer Muore un operaio 17ª vittima

■ Il presidente della circoscrizione VIII, il liberale Annunzio Zeppilli, ha denunciato ai carabinieri un tentativo di corruzione da parte di un costruttore che gli avrebbe raccomandato una pratica edilizia della società Lodigiani nella complessa sportiva e alberghiera «La Borghesiana» assicurandogli l'affidamento di un eventuale appalto per ricambiargli il favore. Nell'esposto, presentato a fine aprile, Zeppilli spiega che il tentativo di corruzione risalirebbe allo scorso febbraio, durante una cena in un ristorante sulla via Appia. A proporre lo scambio di favori, secondo il presidente circoscrizionale, sarebbe stato il costruttore Franco Di Bonaventura. «Non conosco la Lodigiani - ha detto Di Bonaventura - anche se mi piacerebbe. Lavoro in proprio con la mia società Itaco, non opero con enti pubblici né con l'ottava, del cui gruppo sportivo sono sponsor ufficiale. In quella cena si è parlato di lavoro perché so che anche Zeppilli è costruttore, ma non ho mai detto cose di quel genere». Un consigliere circoscrizionale, Pietro Barone (Psi), in una interrogazione ha chiesto a Zeppilli i motivi del rinvio di due mesi nell'informare i carabinieri. Il presidente ha replicato di es-

senarsi rivolto ai carabinieri solo dopo che ad alcuni vigili urbani, in un sopralluogo alla Borghesiana, era stato detto che i lavori in corso senza concessione avevano la sua complicità in cambio di un appalto. La Lodigiani S.p.A., attraverso un suo portavoce, si è dichiarata del tutto estranea alla vicenda. «La società è stata detto non risulta interessata alle realizzazioni per l'ipotizzato ampliamento del complesso sportivo «La Borghesiana» anche perché trattasi di proprietà privata e quindi di realizzazione ad opera di privati. La società, peraltro, conferma di non aver avuto rapporti professionali e di non conoscere il costruttore Franco Di Bonaventura».

«Confermo quanto ho scritto nell'esposto - ha detto Annunzio Zeppilli - Di Bonaventura mi ha fatto quella proposta davanti a persone che erano con noi lasciando intendere che avrei potuto ottenere lavori. Da quello che so, mi risulta che Di Bonaventura si interessava dei rapporti della Lodigiani relativamente alla Borghesiana». In una nuova informativa inviata ieri ai carabinieri, Zeppilli illustra la sua versione in merito al pranzo (e non alla cena) al quale - come dice Barone - partecipò anche Di Bonaventura.

Mega truffa al Fisco. Finiti in manette anche due commercialisti Nel computer le tasse sparivano Due arresti alle Finanze

ALESSANDRA BADEL

■ Con un semplice comando al computer, per esempio un meno al posto di un più, riuscivano a capovolgere o comunque migliorare la posizione dei contribuenti sulla denuncia dei redditi. Risultato: il fortunato pagava meno tasse, oppure vedeva addirittura trasformarsi in credito la cifra che doveva allo Stato. Mario Trella e Patrizia Civardi, due impiegati del Centro servizi delle imposte dirette del ministero delle Finanze, sono stati arrestati ieri dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza. Arrestati anche i due commercialisti che raccomandavano agli impiegati «dal tasto felice» i loro clienti. Sono fratello e sorella: Fortunato e Anna Pedoto. E Fortunato vive nello stesso palazzo di Patrizia Civardi. Per tutti, l'accusa è di associazione a delinquere, truffa ai danni dello Stato, interesse privato in atti d'ufficio, sottrazione di documenti. Le indagini sono ancora in corso per scoprire quanti contribuenti erano coinvolti e se altri studi commerciali avevano

scoperto la stessa scorciatoia. In quel palazzo di via Felice Cavallotti 8, forse Pedoto e Patrizia Civardi si sono conosciuti per caso. E dopo aver scoperto di lavorare sulle stesse cose, deve essere nata l'idea di guadagnarsi sopra delle ricche percentuali. Nella certezza quasi assoluta che nessuno sarebbe andato a controllare. Invece, l'indagine è partita per una segnalazione dello stesso ministero. La finanza si è concentrata sul centro della Rustica, dove ogni anno, tra maggio e giugno, arrivano le denunce dei redditi di tutti i contribuenti di Roma e provincia. Dopo lunghi controlli, la guardia di finanza è arrivata ai due esperti di informatica. Ed un accurato esame dei modelli 740 trattati da Patrizia Civardi e Mario Trella ha chiarito tutto: tutte quelle denunce erano di clienti dello studio Pedoto, e richiamate nel computer risultavano trasformate.

Le prove, come precisava ieri il colonnello Petrassi, sono «oggettive e certe», ma non divulgabili, perché le indagini proseguono. Quello che anco-



Fortunato Pedoto, il commercialista arrestato per la frode fiscale

ra non è chiaro, e dovrebbe emergere dagli interrogatori dei quattro arrestati, dove sono stati trovati numerosi documenti, i militari hanno perquisito anche case, negozi, ristoranti ed uffici dei contribuenti beneficiari. Il magistrato però non ha ancora deciso di emettere degli ordini di custodia cautelare nei loro confronti. Certo, dovranno pagare di nuovo le tasse, e questa volta per davvero.

Oltre a perquisire le case dei quattro arrestati, dove sono stati trovati numerosi documenti, i militari hanno perquisito anche case, negozi, ristoranti ed uffici dei contribuenti beneficiari. Il magistrato però non ha ancora deciso di emettere degli ordini di custodia cautelare nei loro confronti. Certo, dovranno pagare di nuovo le tasse, e questa volta per davvero.

Inquinamento acustico Ordinanza su tangenziale est

Dopo anni di vibrete proteste, di appelli al Comune senza risposte, gli abitanti di Prato della signora, via Mascagni e zone limitrofe al nuovo tratto di Tangenziale est (in collegamento con la via Olimpica), hanno ottenuto una collega vittoria. Infatti, sulla scorta di accurate perizie tecniche e di un ricorso d'urgenza, il pretore civile Edoardo Colano, ha emesso un'ordinanza in cui si intima agli amministratori capitolini «di eliminare le immissioni sonore, eccedenti la normale tollerabilità, in conseguenza dell'apertura al traffico, alle attuali condizioni, della tratta autostradale che congiunge la via Olimpica con la Tangenziale est». «Sono assolutamente ignorante in materia d'inquinamento acustico», è stata la desolante risposta del prosindaco Beatrice Medici a chi, come Catello Mastullo, dell'associazione Prato della signora, le aveva fatto rilevare che «di rumore si muore».

Processo Tredicne Le richieste dell'accusa

Pene comprese tra i quattro anni e sei mesi e due anni di reclusione sono state chieste ieri dal pubblico ministero Andrea Vardaro a conclusione della requisitoria nel processo per le presunte irregolarità che sarebbero state commesse nella concessione di licenze per il commercio ambulante alla famiglia Tredicne, che a Roma gestisce numerosi punti di ristoro nei luoghi turistici di maggiore frequenza. Nel procedimento sono imputate 13 persone tra i quali quattro fratelli Tredicne, due vigili urbani e alcuni impiegati comunali. Le richieste del pubblico ministero si riferiscono ai dieci imputati che avevano ottenuto lo svolgimento del processo con il rito abbreviato. La pena più alta è stata chiesta per Mario Tredicne, esponente di spicco della famiglia, mentre per i vigili urbani Franco Cianfarani e Riccardo Farrà è stata sollecitata una condanna a tre anni di reclusione. Nel corso delle prossime udienze saranno formulate le richieste anche per gli altri tre imputati per i quali si procede con il rito ordinario.

I senza casa manifestano davanti al Tar

Un gruppo di famiglie sfrattate e di senza casa ha manifestato ieri davanti alla sede del Tribunale amministrativo regionale per protestare contro «la scandalosa sospensione dell'ordinanza del prefetto Voci» emessa dal Tar. Dopo aver espresso critiche nei confronti dell'assessore comunale alla casa Filippo Amato, il Comitato per la casa ha sollecitato il sindaco Carraro a intervenire presso il prefetto e il questore di Roma per bloccare tutti gli sfratti fino a che non venga ripristinata l'ordinanza prefettizia che obbligava gli enti a mettere a disposizione degli sfrattati il 50 per cento del loro patrimonio assicurativo.

Più trasparenza al Comune chiede la Lega delle cooperative

Serve un osservatorio permanente che vigili sulla corretta comunicazione e informazione del processo attuativo di Roma capitale. La comunicazione è infatti il passaggio obbligato per promuovere ed innovare, all'insegna della trasparenza, i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione. È questa una delle ipotesi su cui si è concentrato il dibattito svolto ieri al Cnr nel corso del seminario organizzato dalla Lega regionale delle cooperative sul tema della trasparenza nei rapporti con la pubblica amministrazione. Secondo l'Urbilab, il laboratorio permanente sull'innovazione urbana, occorre che i principi di trasparenza, contenuti nel nuovo statuto municipale del Comune vengano estesi «fino a costituire una procedura di comunicazione da applicarsi quantomeno ai progetti definitivi «complessivi» nella deliberazione capitolina del 6 giugno 1991».

Semafori guasti Catena d'incidenti nella capitale

Situazione caotica per il traffico ieri nella città a causa di numerosi incidenti avvenuti sulle arterie di maggior scorrimento e per diversi semafori guasti. Nel corso della scorsa notte, vi sono stati 45 incidenti. Una ventina di persone sono rimaste ferite e medicate negli ospedali cittadini. Dalle 6 alle 10 gli incidenti sono stati una quindicina, provocando ingorghi paurosi in viale Mazzini, Cristoforo Colombo, Prati Fiscali, viale Jonio e l'Olimpica. Centinaia di macchine sono rimaste ferme per ore sul Lungotevere. La situazione è tornata quasi normale intorno alle 10.30.

Il professor Aiuti attacca la Regione

Duro attacco del professor Aiuti alla Regione Lazio. «Una mascalzonata contro l'interesse dei malati». Così il direttore della cattedra di Immunologia clinica di La Sapienza ha definito la delibera del 9 aprile '92, con la quale le autorità regionali hanno dato un'interpretazione a proprio uso e consumo dei compiti dei servizi territoriali e delle attività di prevenzione e assistenza dell'Aids. Aiuti ha preannunciato battaglia per oggi nella riunione della commissione nazionale per la lotta all'Aids.

414

Sono passati 414 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.